

HABITAT: UNE MINE D'IDEEES A PROPOS D'ENVIRONNEMENT

Patrizia Rizzo

"E" comme Education à l'Environnement: un sujet plus que jamais d'actualité auquel nous avons déjà dédié à plusieurs reprises beaucoup d'espace dans notre revue.

Et pour cause!

L'école ne peut pas se passer de prendre en charge parmi ses objectifs éducatifs celui de faciliter chez les apprenants la modification d'attitudes et de comportements, ce qui constitue l'objectif principal visé par une efficace éducation à l'environnement.

Mais comment s'y prendre? Comment démarrer? Où repérer du matériel? A qui s'adresser pour trouver des experts?...

Eh bien!

Il existe à Aoste, depuis 1986, la "Cooperativa Habitat" qui peut offrir des réponses à de telles questions.

Constituée par des gens passionnés, experts dans des domaines variés (biologie, architecture, naturalisme...), cette coopérative a en effet lancé plusieurs initiatives, dans le but de favoriser la connaissance des différents aspects de l'environnement (géologie, flore, faune, intervention de l'homme...) et, par là, une approche à la nature caractérisée par un respect conscient et responsable.

Voici, à titre d'exemple, quelques unes de activités organisées par "Habitat" et destinées à un public vaste et diversifié, pouvant venir même d'autres régions d'Italie:

- stages pour guides de haute montagne
- stage monographique pour le centre d'éducation pour les adultes



L. Fachin

Oltre l'abitato di Perloz

- activités au village d'été ARCA-ENEL de Valpelline
 - projection de diapositives et excursions pour quelques Syndicat d'Initiative de la Région
 - séjours en village de vacances pour groupes d'adolescents
 - gestion des centres de visite du Parc National "Gran Paradiso".
- Mais un des soucis principaux des membres de Habitat étant celui de la formation des jeunes (enfants et adolescents), une importante partie des initiatives a été dédiée, et elle l'est actuellement et pour le futur aussi, à l'école.
- Nous vous signalons à ce propos parmi les activités réalisées ou en cours:
- en premier un stage de recyclage organisé pour les enseignants de la première circonscription d'Aoste en mars et avril 1992, ayant pour thème: "Orientamento, geologia, geomorfologia, adattamento delle specie vegetali e animali dell'ambiente alpino - Riconoscimento della flora"
 - un projet de connaissance de l'environnement élaboré pour la première circonscription d'Aoste (dont ou vous propose dans les pages suivantes quelques extraits à titre d'exemple)
 - des interventions d'experts dans les classes et l'organisation de sorties sur le terrain (en collaboration avec la coopérative "Interguide" de la Région Vallée d'Aoste)
 - l'organisation de visites guidées dans le Parc National "Gran Paradiso"
 - le projet de réalisation d'un Centre de didactique de l'environnement prévu pour la prochaine année scolaire.

Il est intéressant de savoir que les guides qui accompagnent les classes lors des sorties ont suivi préalablement des stages de formation concernant aussi des aspects de didactique et que les fiches d'observation (de la flore, de la faune...) et de description des itinéraires, utilisées lors des excursions, sont élaborées par des experts, membres eux aussi de la coopérative.

Un autre élément à souligner et qui est toujours un problème, c'est celui du financement. Nous vous signalons donc l'accord établi entre cette coopérative et l'Assessorat Régional de l'Environnement, du Territoire et des Trans-

ports qui, pendant l'année scolaire 1991/1992, a financé les écoles qui ont élaboré des projet prévoyant le recours à la coopérative Habitat, autant pour des interventions en classe que pour des visites guidées ou des sorties.

Si vous êtes intéressés par de tels projets d'éducation à l'environnement centrés sur le territoire de la région, si vous voulez amener vos élèves à voir les animaux dans leur milieu, à en reconnaître les traces, à apprendre à connaître la flore typique des différentes zones de la Vallée d'Aoste, à "lire" et comprendre les modifications du territoire dues à la présence

de l'homme, vous pouvez donc vous adresser à:

Cooperativa Habitat
Via Ponte Romano, 21
11100 AOSTA
Tel./Fax: 0165-363851

Pour vous faire une idée encore plus précise des démarches de travail suivies par les experts de Habitat, on vous propose à titre d'exemple, quelques extraits (l'organisation générale du projet et la fiche concernant une sortie) relatifs au projet destiné à des classes de 5^{ème} et élaboré en collaboration avec les enseignants de la première circonscription d'Aoste - année scolaire 1991/1992.

GLI ADATTAMENTI DEGLI ESSERI VIVENTI

I rapporti tra vegetali, animali, uomo e ambiente naturale in Valle d'Aosta.
Programma di promozione alla montagna per le classi quinte.

GENERALITA'

Il programma si articola in una proiezione preliminare di diapositive (divise in due parti), in 3 escursioni ed una visita finale al Museo Regionale di Scienze Naturali.

Obiettivo principale è lo studio diretto dei rapporti tra esseri viventi e ambiente circostante, e in particolare degli adattamenti sviluppati da vegetali, animali e uomo, atti a garantire la propria sopravvivenza. Tali adattamenti sono il risultato dell'evoluzione e della selezione naturale in vegetali e animali; nell'uomo sono soprattutto il risultato dell'intelligenza.

Ciascuna gita puntualizzerà in particolare uno di questi aspetti (uomo-ambiente; vegetali-ambiente; animali-ambiente), anche se le tematiche coinvolgeranno ogni volta ugualmente la globalità di tali rapporti. Così l'escursione prevista a Machaby e Bard, insisterà soprattutto sul rapporto uomo-ambiente: studio del villaggio montano, la geologia e la geomorfologia e osservazioni sull'ambiente naturale circostante. L'uscita al Mont Poignon avrà come principale scopo l'osservazione dei vegetali (le conifere e le latifoglie), il bosco, l'adattamento dei vegetali all'aridità, ecc.). L'escursione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso considererà soprattutto gli animali, dai più tipici a tutti quelli che si potranno osservare nel corso della passeggiata.

L'eventuale visita conclusiva al Museo Regionale di Scienze Naturali avrà lo scopo di riassumere e integrare quanto visto nel territorio.

Al termine del ciclo di uscite si potrà prevedere un breve intervento finale in ciascuna classe. Ciò permetterà un confronto diretto con i ragazzi al fine di trarre insieme le conclusioni sull'esperienza

GITA: MACHABY (724 m) E BARD (381 m)

Dislivelli: 250 m + 100 m

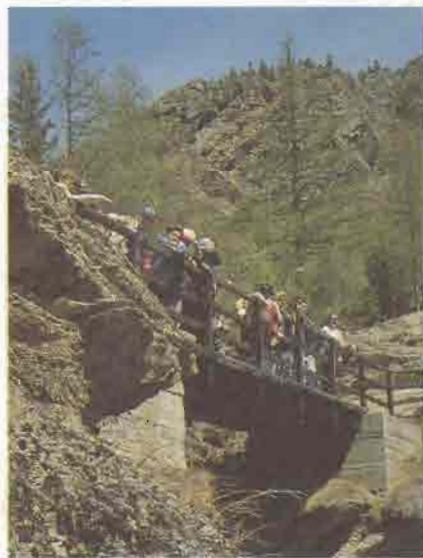
Tempi di percorrenza (comprese le fermate didattiche):

Machaby (salita): 1h30-2 ore

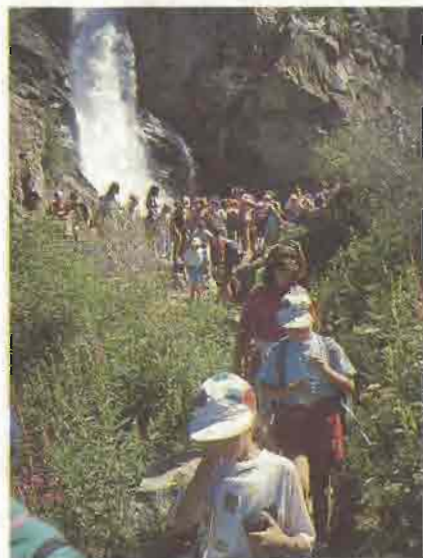
Bard (totale): 1h30-2 ore

Tipo di percorso: ampia mulattiera lastricata a Machaby; antica strada romana e medioevale attraverso il Borgo di Bard.

Ambienti attraversati: bosco di latifoglie di bassa montagna con sottobosco ricco di ginestre e brugo; ambienti rupestri; prati, pascoli; antiche vie pedonali e carrozzabili; antichi agglomerati umani: villaggio, borgo medioevale; costruzioni religiose e militari.



Alle cascate di Lillaz (Cogne)



Temi da sviluppare: le antiche vie di comunicazione; il passaggio di Napoleone in Valle d'Aosta; il santuario di montagna e la religiosità popolare; il villaggio montano; il bosco di latifoglie; l'antico ghiacciaio della Dora Baltea: osservazione della valle a "U", delle rocce levigate e striate, dei massi erratici, le rocce della Corma di Machaby e di Bard; testimonianze della storia geologica delle nostre montagne; il borgo medioevale; le antiche fortificazioni militari. Traccia didattica dell'escursione.

L'escursione è divisa in due parti: il mattino si salirà al villaggio e alla Corma di Machaby; il pomeriggio si attraverserà il borgo medioevale di Bard.

MACHABY

Si prende, poco sotto il santuario, l'antica mulattiera che sale a Machaby, attraverso il bosco di latifoglie che, più in alto, si arricchirà di ginestre ed ericacee. Si percorre così la strada seguita nel 1800 dalle truppe napoleoniche, con l'intento di aggirare il forte di Bard, potente difesa che sbarrava la strada verso l'Italia.

Si farà prima sosta nel piazzale erboso antistante il Santuario di Machaby, dove si parlerà di questo edificio nascosto tra i boschi della bassa valle, osservando la chiesa e le costruzioni satelliti.

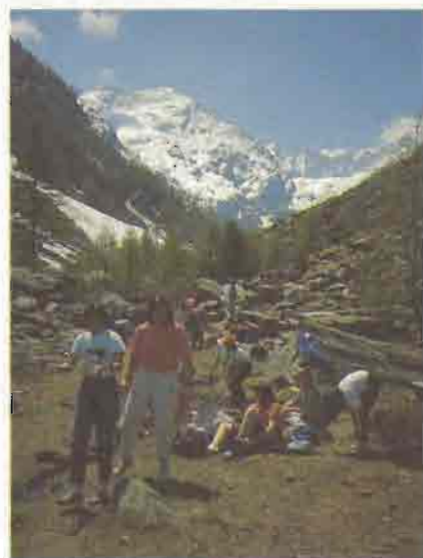
In pochi minuti si raggiungerà poi il pianoro di Machaby, nascosto tra i castagni. Superata una vecchia caserma militare ormai diroccata, si arriverà al villaggio, che si visiterà facendo osservazioni sulle sue strutture (costruzioni in pietra, tetti in lose, fontane comuni per l'acqua, ecc.). Una lapide ricordo, posta all'inizio del pianoro, sarà occasione per un accenno al periodo della Resistenza, che in questo settore della bassa valle è stato ricco di episodi, anche tragici.

Si continuerà poi la salita lungo l'ampia mulattiera, attraverso passaggi rupestri, con bei panorami sulla valle centrale (osservazioni morfologiche) e la Dora Baltea. Si capirà così l'importanza strategica di questa posizione e la conseguente presenza di antiche opere militari.

Si giungerà infine (in circa mezz'ora da Machaby) ad un ampio spiazzo panoramico dove sono posti i ruderi della "batteria Machaby": antica difesa al compito di controllare il passaggio lungo la valle. Qui si farà il pranzo a sacco, per poi ritornare al punto di partenza, dopo una breve deviazione lungo il sentiero che percorre i caratteristici dossi rocciosi della Corma, tipico esempio di morfologia glaciale.



In Valeille (Cogne)



BARD

Si attraverserà tutto il Borgo, strettamente incassato tra le rocce del "verroux" glaciale del forte e del versante sinistro della valle.

Si seguirà così l'antica stradina di origine romana, attraverso un ambiente che probabilmente non è cambiato di molto dal 1800, quando la sua pace fu sconvolta dal passaggio delle truppe napoleoniche.

Si faranno osservazioni sulla struttura del borgo e sui particolari architettonici delle case, cercando l'eventuale presenza di date o scritte incise sulla pietra.

Dalla Chiesa parrocchiale si risalirà la stradina che si inerpicca fino all'ingresso del forte. Dal piazzale antistante ad esso e lungo il percorso si potrà godere di ottimi e ampi panorami, che consentiranno di capire l'importanza della posizione strategica della fortezza e contemporaneamente di osservare la tipica morfologia di questo tratto di valle, dove il ghiacciaio balteo ha lasciato le inconfondibili tracce del suo modellamento. Per osservare da vicino le rocce "montonate" e striate e una caratteristica "marmitta dei giganti", una volta ridiscesi dal forte al Borgo, ci si potrà portare sull'ampio dorso roccioso posto immediatamente più a sud. Da qui, sulla parete che incombe sulla strada romana, si potranno osservare le bellissime pieghe che interessano le bancate rocciose, testimonianza dei fenomeni e delle enormi forze che hanno portato al sollevamento delle Alpi.

Seguendo poi la strada verso sud si avrà modo di osservare minuscoli praticelli e vigne strappati al severo ambiente di ripide rocce dal duro lavoro dell'uomo.

Si raggiungerà l'autobus nel punto in cui l'antica stradina si congiunge con la strada statale. Se vi sarà ancora il tempo si potrà fare una rapida visita al tratto di strada romana ancora integro, che precede, a brevissima distanza, l'ingresso al Borgo di Donnas.



Un momento di relax
al rifugio V. Sella, Valnontey (Cogne)